

La presentazione

Arte Fiera si fa in tre Menegoi ora punta sulle sezioni a tema

Cambia la data (fine gennaio), si cercano galleristi esteri e nasce anche la figura della Vip manager, per dialogare con i collezionisti

“Proseguiremo sulla via della riduzione delle opere. Fu tanto discussa, ma ora un sondaggio ci dice che è piaciuta”

PAOLA NALDI, MILANO

Cambierà data, tornando all'ultimo weekend di gennaio (da venerdì 24 a domenica 26). E sarà chiusa il lunedì (con un giorno in meno di esposizione). Però avrà tre sezioni tematiche, anziché una. Alla “sua” Arte Fiera Simone Menegoi darà una svolta che diverrà sempre più palese nell'edizione 2020, presentata ieri a Milano. Affiancato ancora da Gloria Bartoli, il direttore avrà in più una squadra allargata e rafforzata.

«Ho sempre creduto che le sezioni tematiche siano la spina dorsale - ha spiegato Menegoi -, l'elemento distintivo della Fiera che permette di allargare le presenze, di pubblico e di espositori, perché si rivolge a collezionisti che hanno un gusto ben preciso. L'abbiamo sperimentato lo scorso gennaio, quando avevamo una sola sezione, “Fotografia e Immagini in movimento”, curata dalla piattaforma Fantom, ma che è stata considerata una delle proposte più interessanti tra i padiglioni. E le vendite, a sentire i galleristi, sono andate molto bene».

Tanto basta per replicare la for-

mula ed ampliarla. Il prossimo gennaio tornerà il settore dedicato alla fotografia, sempre seguito da Fantom, con una ventina di gallerie, ma sarà affiancato da “Focus”, la sezione riservata all'arte moderna e ai maestri del dopoguerra, con una dozzina di espositori.

Ogni anno ci sarà un curatore diverso, che proporrà un approfondimento preciso, a partire da Laura Cherubini, che molto probabilmente passerà in rassegna gli anni Sessanta in Italia. Infine, a Davide Ferri, che a gennaio aveva dato vita all'interno dei padiglioni all'esposizione “Solo figura e sfondo”, sarà affidata “Pittura XXI”, il settore dedicato alla pittura contemporanea, agli artisti emergenti o con una carriera appena avviata, che saranno rappresentati da una ventina di gallerie.

«Credo che questo genere di pittura sia amata da tutti i collezionisti e mi sono sempre chiesto come mai non fosse presente in nessuna manifestazione italiana - chiosa il direttore -. Questi approfondimenti permettono di invitare galleristi che hanno interessi specifici, che

non passavano più da Arte Fiera: non voglio sbilanciarmi, ma ho già sentito qualcuno che potrebbe tornare, magari anche dall'estero».

Le presenze di collezionisti e di gallerie dall'estero sono un tema importante per tutte le expo d'arte, perché il mercato internazionale è in grado di dare nuova linfa anche ad una scena locale sofferente. Per questo motivo, per la prima volta la manifestazione bolognese si doterà di un Vip manager: sarà Costanza Mazzoni, che gestirà i rapporti con i collezionisti. L'Italia e l'arte italiana sono attrattive forti, per chi vuole investire in questo settore, grazie alle quotazioni molto interessanti dei nostri maestri.

«Arte Fiera continuerà ad essere un evento di arte italiana - aggiunge ancora Menegoi - e io continuerò a sollecitare gli espositori perché presentino esposizioni personali o con un numero ridotto di autori. Finita l'edizione 2019 abbiamo commissionato un sondaggio sulla percezione di gradimento della fiera e il 75 per cento dei galleristi si è detto d'accordo su questa riduzione, all'inizio tanto discussa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Jn'opera esposta ad Arte Fiera